

Verbale della riunione 7 aprile 2003 (n. 3)

Il CPP si riunisce alle ore 20,30 in una delle sale parrocchiali, per discutere il seguente O.d.G.:

- 1) Approvazione verbale riunione 3.3.2003;
- 2) Relazioni delle commissioni Catechesi, Carità e Liturgia;
- 3) Designazione dei tre rappresentanti della Parrocchia di Bazzano nel Consiglio Pastorale Vicariale;
- 4) Indicazioni in merito alla Settimana Santa (Giovedì santo, Venerdì santo, Sabato santo);
- 5) Varie ed eventuali.

Presiede la riunione il parroco. Sono **presenti** i consiglieri Aldrovandi G., Borra B., Calzolari N., Caroli R., Casagrande A., Casagrande F., Donati R., Ghedini E., Iodice F., Mignardi M., Ospitali A., Paroni F., Pederzini G., Pierantoni A., Testa T., Zaccherini D., suor Maria Cristina, suor Margherita e don Attilio. Sono **assenti giustificati** Cavallaro L., Ramenghi G.

Dopo la recita del Vespro, si procede all'analisi del *primo punto* all'OdG: il verbale della riunione precedente viene approvato.

Si passa al *secondo punto* all'OdG. Si sono riunite le commissioni Catechesi, Carità e Liturgia; la commissione Missione prevede di farlo al più presto. **Ghedini**, referente della commissione CATECHESI, espone al CPP che durante l'incontro avuto con gli altri membri di questa commissione - alcuni dei quali facenti parte del Consiglio (Calzolari, Mignardi, Suor Margherita, suor Maria Cristina, Cavallaro) altri esterni a esso (Lidia Masi, Filippo Sola, Luca Grasselli) - è emerso che la commissione deve essere innanzitutto un momento privilegiato di incontro e di scambio di esperienze, opinioni e proposte tra i catechisti e gli educatori della parrocchia. Tra i molteplici obiettivi individuati e descritti nella relazione consegnata a ciascun consigliere, spiccano in particolare i seguenti: 1) realizzare le linee guida stabilite dal CPP relativamente alla catechesi parrocchiale ordinaria, che va dalla catechesi pre-scolare a quella per gli adulti e le famiglie; 2) conferire alla catechesi parrocchiale una forma organica, per quanto concerne i contenuti e i percorsi delle varie classi di catechismo; 3) promuovere la formazione dei catechisti tramite incontri mirati e dotazione di sussidi.

Al termine di questa esposizione **Don Franco** sottolinea l'importanza della formazione dei catechisti e di un incontro a fine maggio in cui ciascun catechista faccia il punto della situazione della propria classe. **Caroli** ritiene che i sussidi in dotazione ai catechisti siano a volte troppo rigidi nella programmazione proposta, mentre invece occorrerebbe che il catechismo fosse il meno "scolastico" possibile. **Grasselli** ritiene che sia fondamentale approfondire, tramite incontri periodici, il rapporto tra catechisti e genitori dei bambini delle Elementari e tra educatori e genitori dei ragazzi delle Medie e delle Superiori. **Calzolari** avverte la necessità di un'attiva collaborazione delle famiglie a tutte le attività correlate al catechismo (ritiri, giochi, attività di gruppo) e in particolare all'apertura della parrocchia ogni domenica pomeriggio. **Grasselli**, d'accordo sulla necessità della collaborazione delle famiglie, sottolinea che rientra nei compiti della commissione Catechesi il coinvolgimento di queste nell'attività parrocchiale. **Aldrovandi** pone in risalto il problema della scarsa partecipazione dei bambini alla Messa domenicale, invitando a riflettere sul modo di ovviare a ciò. **Suor Margherita** dice che responsabili del calo delle presenze alla Messa sono le varie attività sportive che coinvolgono i bambini anche la domenica mattina. **Casagrande F.**, richiamando l'attenzione sulla continuità che dovrebbe esserci tra catechismo delle Elementari e attività formativa delle Medie, propone di portare qualche volta i bambini della Cresima in parrocchia, nell'orario del catechismo, per far loro conoscere l'ambiente, le attività che vi si svolgono al sabato pomeriggio, quelli che saranno i loro futuri educatori e i loro futuri amici. Ritiene inoltre importante che i ragazzi del "dopo-cresima" vengano stimolati a prestare servizio all'altare. **Don Franco**, a conclusione degli interventi riguardanti la catechesi, sottolinea anche la necessità di stendere un programma catechistico per le Medie e le Superiori.

Casagrande F., a nome della commissione CARITÀ, espone al CPP quanto è emerso durante l'incontro di alcuni membri di questa commissione (Don Attilio, Casagrande F., Paroni F., Zaccherini - interni al CPP - Paroni Corrado - esterno al CPP). Data lettura dello statuto della Caritas parrocchiale, viene ripercorsa l'attività svolta dal 1989 a oggi, ricordando le numerose iniziative e i vari interventi che sono stati realizzati nel corso del tempo, anche in collaborazione con altri organismi ed enti presenti sul territorio. Esposta inoltre

la situazione attuale delle varie realtà che in parrocchia operano in campo assistenziale e caritativo, viene proposta al CPP la realizzazione di alcuni obiettivi (far conoscere ai bambini e ai giovani le molteplici possibilità che ci sono in Bazzano di aiutare gli altri; sostenere le adozioni a distanza e il “Fondo per lo Studio Gianni Zaccherini” a favore dei ragazzi del medio-oriente). Terminata l’esposizione di questa commissione, i contenuti della quale sono riportati nella relazione consegnata a ciascun consigliere, interviene **Grasselli**, dicendo di ritenere indispensabile che la Caritas si concentri sul coordinamento dei vari gruppi e movimenti che operano in parrocchia in campo caritativo e assistenziale, promuovendo incontri periodici tra gli operatori della carità. **Don Franco** concorda e sottolinea che è essenziale costituire la Caritas come struttura portante, composta da alcune persone soltanto, alle quali spetta programmare, organizzare e coordinare il lavoro dei vari gruppi operativi, già attivi nella nostra parrocchia. **Paroni** ricorda che la carità deve essere lo stile della parrocchia e che pertanto si deve far sì che sia qualcosa di cui tutti si occupano. **Grasselli** invita la commissione Carità a volgere l’attenzione anche su settori presi poco in considerazione nella nostra parrocchia: l’adozione (non solo a distanza) di bambini e l’affido. **Pederzini** ritiene indispensabile stimolare e coinvolgere gli altri a partecipare attivamente alla vita parrocchiale. **Borra**, sottolineando come non sia necessario appartenere a un gruppo costituito per fare qualcosa nel campo della carità, porta l’esempio delle persone, non appartenenti ad alcun gruppo particolare, che hanno operato per l’acquisto della Tac dell’ospedale. Ritiene inoltre importante cercare il modo di coinvolgere sempre più le famiglie nelle varie attività e soffermarsi a capire i motivi dell’eventuale allontanamento di alcune. **Zaccherini** ribadisce l’importanza di creare un Consiglio di Presidenza della Caritas, ossia di un organismo che pensi “alla grande”. **Don Attilio** concorda. **Don Franco** propone di destinare una rubrica del bollettino parrocchiale ai temi trattati dal CPP.

Iodice, referente della commissione LITURGIA, dà lettura della relazione, redatta a seguito della riunione di alcuni membri di questa commissione (Iodice, suor Erminia – interni al CPP - Paola Senese, Angelo Finelli, Marcella Poli – esterni al CPP), e consegnata a ciascun consigliere. Viene fatta un’analisi dettagliata della situazione attuale in merito al modo in cui sono celebrate e partecipate le liturgie e vengono esposti intenti e obiettivi che la commissione propone di attuare. Terminata l’esposizione, **Pederzini** mette in evidenza la necessità di curare meglio la Messa serale all’oratorio e invita a tenere a disposizione dei fedeli i libri dei canti, lasciandoli sui banchi, e non in sacrestia, dove nessuno va a prenderli.

Conclusa l’esposizione e la discussione delle relazioni di ciascuna commissione, si decide, data l’ora ormai tarda, di rimandare alla prossima riunione la discussione del *terzo punto* all’OdG.

Procedendo a discutere il *quarto punto* all’OdG, **Don Franco** sottolinea che la Settimana Santa è una settimana “riservata”, è una settimana “a parte”, alla quale occorre dare spazio, liberandoci il più possibile da ogni impegno, poiché tutto dev’essere dato al Signore attraverso i riti di quella Settimana. La partecipazione alla liturgia del Triduo Pasquale è basilare per ogni cristiano. La cena, che da un po’ di anni si fa in parrocchia, la sera del Giovedì santo, necessita di una migliore organizzazione, per renderla più semplice, più sobria, meno caotica e maggiormente “memoriale”. Deve essere infatti un momento di preghiera. Per quanto riguarda la Via Crucis del Venerdì santo, sarebbe opportuno allungare il tragitto, per dare maggiormente il senso dell’alternanza cammino-sosta, attualmente impercettibile, data la brevità e l’ubicazione del tratto interessato dalla Via Crucis lungo il Rivellino. Si propone pertanto di iniziare il percorso all’inizio di via Contessa Matilde (pozzo del “Castellaccio”) e proseguire verso la chiesa. Per quanto riguarda il Sabato santo si sottolinea che non c’è la “messa di mezzanotte”, ma la veglia pasquale che inizia alle ore 22,30.

Si passa al *quinto punto* all’OdG. Non essendoci nulla da porre in discussione, si procede a fissare la prossima riunione del CPP, che sarà martedì 20 maggio. Nell’OdG di quella riunione dovranno essere inclusi alcuni temi emersi dalle relazioni lette durante la presente riunione, quali la formazione dei catechisti e la costituzione della struttura portante della Caritas parrocchiale.

Alle ore 23 ha termine la riunione del CPP

la Segretaria
Aurelia Casagrande